

ROMA

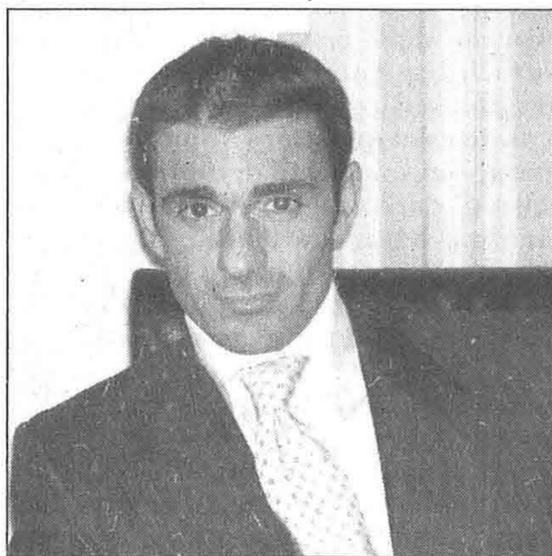
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

www.ilroma.net

23 NOVEMBRE 2007

L'AGENTE DI RISCOSSIONE SANZIONATO E COSTRETTO A TOGLIERE L'IPOTECA DA UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELL'AVVOCATO CONTE

Ipoteca illegittima, condannati Comune e Prefettura



Da una semplice multa all'ipoteca dell'appartamento. Ma stavolta l'ex Gestline, ora Equitalia, non l'ha passata liscia. È il caso dell'avvocato Mario Conte (*nella foto*), 34enne residente in via Petrarca che ha vinto la sua battaglia contro la concessionaria del servizio nazionale di riscossione tributi. L'ipoteca, secondo il procedimento attuato dalla Gestline, è stata applicata in seguito al mancato pagamento di cartelle esattoriali relative ad infrazioni del codice della strada. Dunque un divieto di sosta è bastato a far ipotecare un immobile dal valore sproporzionato rispetto alle cifre notificate al giovane avvocato. Oltre al danno c'è la beffa. L'avvocato Conte, come si legge dalla sentenza del Giudice di Pace Giovanna Ventriglia, per le multe e le cartelle ricevute, ha immediatamente effettuato ricorso al Prefetto, per la mancata notifica dei relativi verbali da parte del Comune di Napoli. Ricorsi a cui Conte non ha mai ricevuto risposta, accolti

a seguito del principio amministrativo del silenzio - assenso. «Ho immediatamente avviato la procedura di ricorso al Prefetto, sia per i verbali che per le cartelle esattoriali - ha dichiarato Conte - Tra l'altro una cartella si riferiva ad una presunta infrazione risalente ad oltre cinque anni addietro, da ritenersi illegittima in base agli ormai decorsi termini di prescrizione». Nonostante i tempestivi rimedi per non incappare nella morsa della Gestline, a gennaio di quest'anno è arrivata la stangata. L'avvocato si è trovato di fronte all'arbitrario avviso d'ipoteca sull'abitazione di sua proprietà, la casa in cui vive tuttora. «La Gestline non aveva alcun titolo a notificare l'ipoteca - continua il legale - Le cartelle sono state impugnate dinanzi al Prefetto ed annullate col perfezionarsi del silenzio-assenso». A febbraio lo studio legale "M.Conte" ha citato in giudizio la società di riscossione. Il giudice ha accolto la citazione e ha incluso al contradditorio il Comune e la Prefettura. Quest'ultima, durante il processo, non ha spiegato i motivi della mancata risposta ai ricorsi, per questo motivo il giudice Ventriglia ha ritenuto giusto dichiarare nulle le cartelle esattoriali e la successiva iscrizione ipotecaria dell'immobile. Di conseguenza ha condannato il Comune, la Prefettura e l'attuale Equitalia al pagamento delle spese di lite di 934 euro, nonché la cancellazione dell'ipoteca con spese a carico dei soggetti citati. «Di questi casi ce ne sono tantissimi - conclude il legale dalla scrivania del suo studio in via dei Mille - È importante informare i cittadini che vengono "bersagliati" dall'Equitalia anche quando la stessa non ne ha diritto, il nostro studio legale è coinvolto in numerosi contenziosi analoghi alla mia vicenda, un pieno disprezzo al diritto di proprietà garantito dalla nostra Costituzione».

GIANCARLO MELE